

Non v'è opera benefica, non v'è istituzione di carità cittadina che il Principe Filiberto non conosca ed aiuti. Ben lo sanno i Giovani Esploratori Cattolici che tanto amano ed apprezzano il loro augusto presidente onorario.

Appena conosciuta la notizia ufficiale del fidanzamento S. Em. il Cardinale Gamba si è recato a palazzo Chiabrese per porgere le sue felicitazioni ed auguri all'augusto Principe.

Il Duca di Pistoia volle poi personalmente partecipare al Podestà ed alla sua Città natale la notizia ufficiale del proprio fidanzamento.

Sicuro interprete dei sentimenti della popolazione per l'augusto Principe, il Podestà ringraziava per la comunicazione della lieta notizia, interprete del più vivo compiacimento e dei fervidi voti augurali della cittadinanza torinese.

#### Il ricevimento in onore dei fidanzati

Le sale del palazzo Chiabrese si affollarono alle 17 del 20 febbraio di signore e signorine elegantissime, di generali, ufficiali e gentiluomini, invitati da S. A. R. il Duca di Genova al grande ricevimento dato in onore dell'augusta fidanzata del Duca di Pistoia.

Da molti anni la società torinese non aveva più occasione di ammirare quelle meravigliose sale che l'arte e il lusso hanno fatto adorne di tutte le grazie e di tutti i sorrisi della bellezza, ed ove ogni ricevimento assume il carattere regale di preziosa rarità.

Centinaia e centinaia di invitati fecero ala nei vari saloni al passaggio di S. A. R. il Principe di Piemonte che accompagnava e presentava la Principessa Lydia di Arem-

berg. La giovanissima e gentile sposa, che indossava una vaporosa *toilette* rosa, era seguita dal fidanzato, dal Duca d'Aosta, dal Duca di Genova, dalla Principessa Bona di Baviera, dalla Principessa Edvige d'Aremberg-De Ligne, dalla Principessa Maria Adelaide, dal Principe di Udine, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Ancona, dal Principe d'Aremberg, dai due fratelli della sposa, dal Principe Konrad e dalla Contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

I Principi s'intrattenero con quasi tutti i presenti tenendo circolo, quindi, nel grande salone degli arazzi, il Principe di Piemonte aperse le danze con la Duchessa Lydia d'Aremberg.

E' impossibile enumerare anche sommariamente gli intervenuti. Basti dire che erano presenti tutte le autorità, dal prefetto S. E. De Vita, dal commissario della provincia Anselmi, dal podestà ammiraglio di Sambuy, dal comandante di Corpo d'armata agli alti magistrati, ai senatori Ferrero di Cambiano, Beria d'Argentina, Di Rovasenda, Bistolfi, Loria, Bouvier, ecc., ai deputati, ai consoli, ai generali e comandanti di Corpo. Fra le signore: tutte le dame di palazzo di S. M. la Regina e delle Principesse Reali, gli appartenenti alle Case militari del Re e dei Principi ed alle Corti Ducali delle Principesse e tutte le signore e signorine presentate a Corte.

Le danze, allietate da una scelta orchestra, si protrassero fino quasi alle ore 20 e vi presero parte tutti i Principi e le Principesse.

Torino, intimamente legata all'augusta Casa di Savoia, di cui divide con profondo animo ogni gioia come ogni dolore, esulta per il fausto avvenimento che realizza il sogno d'uno dei suoi Principi.

